

● I RISULTATI DEI CONTROLLI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

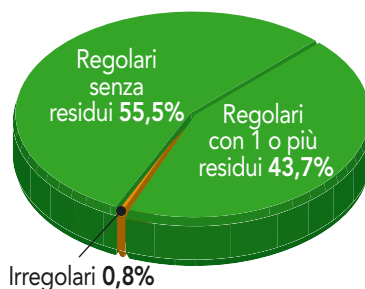
# Ortofrutta italiana: sicurezza garantita

Il controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti relativo all'anno 2013 conferma che il 99,2% dei campioni è regolare

**S**ia pure con il consueto sfasamento di tempo, parliamo infatti del 2013, i dati del Ministero della salute sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti in Italia sono arrivati e confermano ciò che da anni il mondo agricolo rivendica e che tutti i commentatori onesti ammettono: i prodotti alimentari italiani sono sicuri.

I numeri parlano chiaro: su oltre 5.500 campioni di ortofrutta il 55,5% era privo di residui e il 43,7% presentava residui inferiori al limite di legge. Quindi solo lo 0,8% risultava irregolare. Per quan-

**I residui di fitofarmaci nell'ortofrutta italiana, dati 2013**



to riguarda cereali, olio e vino, solo un campione su 1.441 era irregolare.

Tutti senza residui, infine, i campioni di cibo destinato ai bambini. Sono numeri che, tra l'altro, collocano l'Italia al primo posto in Europa per quanto riguarda la sicurezza relativa all'uso di prodotti fitosanitari. Migliorare è sempre possibile, ma sarebbe il caso che tutti dessero atto alla filiera agricola dei risultati raggiunti. **A.A.**

**IN ATTESA DELLA VALUTAZIONE DELL'EFSA**

## Proroga per l'uso del glifosate

L'Efsa ha bisogno di altro tempo per portare a termine il suo dossier sul glifosate e gli Stati UE hanno concesso, su proposta della Commissione, un'estensione di sei mesi all'autorizzazione dell'erbicida, in scadenza a fine anno. La valutazione dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare dovrebbe essere pronta prima di quella data, ma l'iter autorizzativo richiede comunque tempi tecnici che sarebbe stato difficile contenere entro il dicembre 2015. Alcuni gruppi politici del Parlamento Europeo hanno provato senza successo a bloccare la proroga. Anche se l'Assemblea di Strasburgo non può dare parere vincolante sulla materia, i partiti di estrema sinistra avevano portato al voto in Commissione ambiente una mozione, respinta, per impedire l'esten-

sione dell'autorizzazione nelle more del pronunciamento dell'Efsa.

La proroga si è resa necessaria perché all'Agenzia europea per la sicurezza alimentare è stato chiesto di valutare anche la disputa scientifico-istituzionale scatenata dal rapporto dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che ha dichiarato il glifosate «probabilmente cancerogeno per gli esseri umani». Nel 2011 la stessa Oms, in un gruppo di studio congiunto con la Fao, aveva definito il glifosate un prodotto sicuro. Alle stesse conclusioni era giunto un rapporto (basato su un gran numero di esperimenti su esseri umani e animali) pubblicato nel 2014 dall'Istituto federale tedesco per la valutazione del rischio. **A.D.M.**

**TERMOLI (CB)**

## Lo zucchero fantasma

**Un altro passo verso la fine dello storico Zuccherificio molisano**

La complicatissima vicenda dello Zuccherificio di Termoli – con il fallimento della originaria società Zuccherificio del Molise, mentre la newco sembra avviarsi pericolosamente alla stessa fine – è stata arricchita nelle ultime settimane estive da un grottesco quanto curioso elemento di incertezza circa lo svolgimento della campagna bieticola 2015.

I lettori più interessati alla vicende del settore forse sobbalzeranno sulla sedia chiedendosi di quale campagna possa trattarsi, visto che – come più volte riferito – per la prima volta dopo decenni di attività non sono stati aperti i cancelli per i conferimenti. E ciò, com'è noto, quale diretta e ovvia conseguenza del fatto che non sono state seminate bietole come negli anni precedenti. La spiegazione sta in quelle poche decine di ettari contrattati mesi fa direttamente dallo Zuccherificio, in spregio agli accordi professionali già calpestati negli anni precedenti, che dovranno comunque essere trasformati per legittimare amministrativamente l'affitto a un operatore estero della quasi totalità della quota zucchero assegnata.

Questa procedura, già attuata da qualche anno ma, almeno prima, con la coltivazione di circa 5.000 ettari, è stata quindi esasperata fino ai livelli attuali appena descritti, con l'intento dichiarato di fare un po' di cassa senza impegnare l'articolata organizzazione agricola e industriale dello stabilimento, mantenendo cioè quasi tutte le maestranze in cassa integrazione. Un modo anche per prender tempo, pur non capendosi per quale concreta prospettiva.

Nel frattempo si avvicina la data di scadenza del bando per la vendita dello Zuccherificio, che verosimilmente non andrà a buon fine aprendo la strada a un ulteriore ribasso, mentre nulla si dice delle imminenti semine autunnali, cosa facilmente comprensibile nel quadro complessivo fin qui descritto.

In conclusione, qualora non dovessero avvenire fatti eclatanti e risolutivi, tanto auspicati quanto improbabili, l'ipotesi più realistica è che ci si avvii verso un'altra campagna virtuale, sempre che possa reggere ancora il precario equilibrio determinato tra procedure fallimentari e contenziosi vari in atto con bieticoltori e altri fornitori. L'implosione definitiva è dietro l'angolo. **G.T.**

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.